

Sgominata dai carabinieri una banda di trafficanti

RAGUSA - Avevano colmato un vuoto, quello lasciato dal clan Dominante, smantellato in tutte le sue varie articolazioni. E, per oltre un anno, si sono occupati di servire il mercato della droga a Comiso, come a Vittoria, come a Scicli. Hanno agito senza neppure rendersi conto che erano stati subito individuati. Lo hanno capito ieri all'alba, quando decine di carabinieri hanno cinturato le loro abitazioni, notificando l'ordine di custodia cautelare firmato dal gip di Catania Antonino Ferrara e richiesto dai sostituti della Dda Ignazio Fonzo, Carlo Caponcello e Fabio Scavone.

Le ordinanze di custodia cautelare erano dieci. Ma ne sono state eseguite nove, perché un comisano è risultato irreperibile. Sette contestano l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, mentre le altre tre il reato di spaccio. Cinque dei destinatari erano già reclusi: Biagio Pandolfo, 40 anni, e Vincenzo Campailla, 45, entrambi di Comiso, ritenuti i capi dell'organizzazione, ai domiciliari; i fratelli Mazzaro e Salvatore Collodoro, rispettivamente di 37 e 35 anni, originari di Vittoria, e Orazio Di Stefano, 44 anni, di Gela, in carcere perché indagati, sempre per droga, dalla Procura di Caltanissetta. Nelle loro abitazioni sono stati bloccati, invece, Giuseppe Oliveri, 35 anni, di Acicatena, Giuseppe Giannì, 56 anni, di Scicli ma residente a Bergamo (considerati i fornitori della droga) e Giancarlo Toscano, 52 anni, di Comiso, uno dei venditori al dettaglio (l'altro sarebbe Di Stefano).

Secondo quanto rivelato dal procuratore aggiunto della Dda di Catania Vincenzo D'Agata, Pandolfo e Campailla avevano messo su un'organizzazione dedita allo spaccio di eroina e cocaina. Erano loro ad acquistare direttamente la droga, prima da Giannì e successivamente da Oliveri. Poi, la distribuivano, secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri condotte attraverso intercettazioni ambientali e telefoniche, ai referenti di zona, ossia i fratelli Collodoro e Antonino Ferrante. Erano questi a farla arrivare a Toscano, Di Stefano ed al comisano sfuggito alla cattura, che provvedevano alla vendita al dettaglio.

Nel corso delle perquisizioni domiciliari, seguite agli arresti, i carabinieri hanno trovato in casa di Pandolfo, nascosti all'interno del frigorifero, dieci grammi di cocaina.

Nell'illustrare l'operazione,, il pm Scavone ha spiegato che questa smantellata era una piccola organizzazione, che era riuscita a formarsi perché, in passato, era stato smantellato il clan Dominante.

Antonio Ingallina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS